

I NUMERI DELLA STRAGE



Operai al lavoro sulle impalcature

2 morti

Tre incidenti mortali in 24 ore
Due in Sardegna, uno in Puglia
E non ce l'ha fatta un 22enne
rimasto ferito giovedì scorso

3 al giorno

Nel 2009 si sono contati
circa mille morti
Sono in calo a causa della crisi
E sono sempre 3 morti al giorno

→ **Una norma** del ddl alleggerisce l'obbligo delle imprese di denunciare gli incidenti

→ **Polemica** tra il Pd, la Cgil e i ministri: «È l'ultimo affondo ai diritti dei lavoratori»

Attacco di Brunetta-Calderoli contro la sicurezza sul lavoro

Polemica sulla norma che annacqua l'obbligo di denuncia alla magistratura degli incidenti sul lavoro. Pd e Cgil contro il lento ma costante attacco alla sicurezza. Solo ieri tre operai sono morti.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

L'ultimo attacco al mondo del lavoro colpisce uno dei fronti più delicati: la sicurezza. In nome della «semplificazione» l'articolo sette del ddl Brunetta-Calderoli, votato a Montecitorio, interviene sull'ob-

bligo di denunciare gli infortuni alla magistratura. Ad oggi le imprese sono costrette dalla legge a segnalare all'autorità di pubblica sicurezza gli incidenti che costringono il lavoratore a letto o in ospedale per più di tre giorni.

LA DENUNCIA

Con la nuova norma i datori di lavoro sono esentati dall'onere della denuncia se l'infortunio tiene il dipendente a casa per meno di 15 giorni. In questo caso, ad essere informato sarà solo l'Inail, che poi dovrà comunicare il fatto alla Direzione provinciale del lavoro. Inizialmente il testo prevedeva l'obbligo di avvertire i magistrati solo per gli incidenti

che rendevano inabile il dipendente almeno per trenta giorni. Poi in commissione si è scesi a 15. Un risultato che non lascia soddisfatto né il partito Democratico - che ha espresso voto contrario - né la Cgil. Sia il Pd sia il sindacato di Corso Italia li-

cenzano l'articolo sette del ddl Brunetta-Calderoli come l'ultimo affondo contro i diritti dei lavoratori su infortuni e malattie.

La polemica è divampata anche fuori dalla Commissione, con il ministro Calderoli che ha attaccato opposizione e rappresentanti dei lavoratori. «Non sanno di che parlano - ha detto - così si riducono inutili oneri burocratici per le imprese». La risposta a stretto giro è arrivata dall'ex ministro Cesare Damiano. «Non basta ridurre da trenta a 15 i giorni di inabilità del dipendente per i quali l'impresa è costretta a presentare la denuncia. Resta comunque una norma che peggiora le condizioni e la tutela della salute

FARMACIE

La manovra economica potrebbe ripercuotersi anche sui farmacisti. I tagli rischiano di danneggiare fortemente le farmacie private e pubbliche. A denunciarlo è la Filcams-Cgil.